

## Retrosцена

ROBERTO TRAVAN  
SUSA

**U**na lettera (e un invito) per «capi- re cosa sta succedendo all'Ac- sel. Ma soprattutto per riprenderci le funzioni di indirizzo e di controllo che ci spettano».

È una proposta: «Affidiamo alla Comunità montana Val di Susa la gestione della discarica di Mattie dopo la sua chiusura». Sono le idee lanciate rispettivamente dal sindaco di Villar Dora, Mauro Carena, e da quello di Villarfochiardo, Emilio Chiaberto. Che, preoccupati dalle notizie che da settimane circolano sull'Acsel, hanno deciso di uscire allo scoperto.

Per un motivo molto semplice: insieme agli altri trentacinque Comuni valsusi, i due sindaci sono azionisti e proprietari di Acsel (l'azienda che in valle si occupa principalmente di raccolta rifiuti). Ma all'improvviso hanno scoperto di saperne ben poco della loro azienda.

Qualche settimana fa, infatti, sono emerse società di cui Acsel fa parte e di cui nessuno era al corrente.

Non basta: anche l'acquisizione in corso della gemella Arforma (quella che cura la discarica di Mattie) ha cominciato a scricchiolare.

I sindaci, infatti, temono per il «tesoretto» da sei milioni di euro (raggranellato per gestire l'impianto una volta chiuso): Acsel (dopo la fusione) potrebbe utilizzarlo per altro. E c'è il dubbio anche sulla fusione stessa. Sembra, infatti, che stia avvenendo in

**CARENA ALL'ATTACCO**  
«I Comuni riprendano indirizzo e controllo della società Acsel»

barba alla legge regionale che regola questo tipo di aziende. Tutto ciò mentre alcuni Consigli comunali hanno già deliberato la cessione delle azioni Arforma ad Acsel. Un bel pasticcio, insomma. Ora l'appello lanciato dal sindaco di Villar Dora, Mauro Carena, che negli scorsi giorni ha inviato una lettera a tutti i sindaci della Val di Susa: «Penso sia utile per tutti un momento di riflessione politica e amministrativa sulla vicenda delle nostre due società. In particolare sulle questioni legate alla loro fusione». Carena va pesante: «Ho la sensazione, e spero di sbagliare, che i Comuni abbiano fino ad ora inciso poco o nulla sulle scelte di Acsel. Penso alle sue recenti acquisizioni di cui, anche se formalmente votate all'unanimità dal Consiglio e dall'Assemblea dei soci, ne sappiamo poco o nulla».

Fa discutere anche la disinvoltura con la quale Acsel ha affidato all'esterno incarichi e servizi. «Tutto ciò è avvenuto sottraendosi al controllo che spetta ai Comuni», tuona il primo cittadino di Villar Dora. Una posizione condivisa da molti altri amministratori in Valle. Ad Avigliana e Almese, ad esempio, i gruppi consiliari di minoranza hanno chiesto la convocazione dei vertici Acsel in Consiglio comunale.

«Vogliamo saperne di più dei debiti e degli investimenti milionari: in ballo c'è una montagna di soldi pubblici» dicono i consiglieri Gianluca Mathi e Dario Cattì.

Da Rubiana incalza anche

# “Acsel via da Mattie La Comunità montana gestisca la discarica”

## Sindaci in rivolta: “Proteggiamo i nostri soldi”



La discarica di Mattie chiuderà nel 2013 ma il suo «post mortem» durerà almeno trent'anni

il sindaco Gianluca Blandino: «Ad Acsel abbiamo chiesto i bilanci degli ultimi anni». Promette: «Li leggeremo con grande attenzione».

A Villarfochiardo, a sbottare è il suo sindaco, Emilio Chiaberto: «Ci siamo stufati di rin-

correre le scelte del consiglio di amministrazione di Paolo Borbon: ora basta». Ma è soprattutto la fusione tra le due municipalizzate a scandalizzarlo: «Solo ora si scopre che non è possibile farla? Ma è mai possibile che le due aziende non si

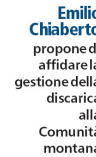
siano mai incontrate, come dice qualcuno in valle?».

Sì, è possibile. Lo conferma Alessandro Gily, presidente di Acsel, che il primo invito formale a incontrare il collega di Arforma, lo ha fatto solo lo scorso 22 maggio. Chiaberto, a

**Mauro Carena**  
ha scritto una lettera a tutti i sindaci della Valsusa: «Riprendiamo il controllo di Acsel»



**Emilio Chiaberto**  
propone di affidare la gestione della discarica alla Comunità montana



**Sandro Plano**  
«Quello della discarica è un problema delicato, tutto da approfondire»



questo punto, lancia la sua proposta: «Sia la Comunità montana a gestire il “post mortem” della discarica di Mattie. Compri i sei milioni di fondi accantonati».

Idea condivisa anche dal vicesindaco di San Didero, Giorgio Vair: «Peccato non aver coinvolto fino ad ora l'Ente di Valle. Pensare che a Mattie il primo lotto lo aveva realizzato proprio lei». Più cauto Sandro Plano, ex sindaco di Susa e neo presidente della nuova Comunità montana: «È un problema delicato, ancora tutto da approfondire: al momento preferisco non sbilanciarmi».

E mentre Acsel si difende minacciando azioni legali per le notizie trapelate sul suo conto, scende in campo l'Ator, l'Ente pubblico che in Piemonte governa gli impianti di smaltimento dei rifiuti. «L'unificazione tra Arforma e Acsel deve avvenire nel rispetto delle regole stabilite dalla Regione» ri-

### ATOR HA DETTO «NO»

Lente di vigilanza accusa «Operazione vietata non ci avevano informati»

corda il presidente dell'Ator, Paolo Fojetta. Che aggiunge: «Nessuno, fino ad ora, ci detto nulla dell'acquisizione di Arforma. Peccato che spetti a noi valutare i requisiti per l'affidamento del servizio. Anche quello che impedisce che la stessa azienda possa occuparsi contemporaneamente sia della raccolta che dello smaltimento dei rifiuti».

Concetto chiave. Che l'Ator spiegherà il prossimo dieci giugno ai vertici delle due aziende e a tutti i sindaci valsusi.

Compresi quelli che la fusione l'hanno già deliberata in Consiglio comunale. E che presto potrebbero essere costretti a fare un passo indietro.

### Così su La Stampa



L'inchiesta della Stampa ha raccontato gli intrecci tra l'Acsel (la società pubblica che in Val di Susa si occupa di raccolta rifiuti) e alcune aziende private. Si tratta di acquisizioni e partecipazioni societarie di cui si ignorava l'esistenza